

Vescovi di Cassano allo Jonio a partire dal 15 settembre 1568, anno della prima consacrazione della chiesa.

I vescovi di Cassano allo Jonio, da quando questa città fu eretta in Diocesi, metà del IX sec d.C., sono stati tutti pastori di Mormanno di cui ebbero, insieme a Trebisacce la baronia. La loro signoria era estesa anche a San Basile. Bisogna aspettare l'abolizione di tali titoli e dei conseguenti privilegi fino ad un decreto del Papa Pio XII.

I vescovi storici che voglio ricordare per la loro significativa interferenza con Mormanno, sono:

- **Sasso o Sassone**, vicario in Calabria del papa Urbano II, cui fu donata, il 3 dicembre 1101, la terra di Mormanno da Ugo di Chiaromonte⁹²;

- **Giovanni IV** che in una sua lettera datata Mormanno 3 luglio 1325, annunciava al papa Giovanni XXII di aver pubblicato il *Processo di scomunica contro l'Imperatore Ludovico il Bavaro*.

92 Ribadisco di ritenere il documento un falso storico.

93 Fratello del cardinale Giovanni Antonio, vescovo di Ostia e cugino di Pio IV, fu fatto vescovo di Cassano, mentre era ancora un semplice chierico, il 17 maggio 1571. Il 3 gennaio del 1562 fu autorizzato a prendere possesso, per procura, della sua chiesa prima che fossero perfezionate le bolle di nomina. Il Serbelloni restò "*vescovo eletto*" per diversi anni, perché solo il 7 aprile del 1567 gli fu concessa la consacrazione. Raggiunse quindi la sua diocesi (Padre F. Russo).

Partiamo dal 1568

- Giovan Battista **Serbelloni**, vescovo dal 1561 al 1568⁹⁴, consacrò la Chiesa dedicandola alla Madonna Assunta.

Dopo di lui seguono:

- Tiberio **Carafa**, 1579-1588 .
- Ludovico **Audoeno**, 1589-1595, gallese, il cui vero nome era Lewis Owen, benedisse la Confraternita del Suffragio.

Vi fu una vacanza di due anni. Indi:

- Giulio **Caracciolo**, 1597-1599.
- Bonifacio **Gaetani**, 1599-1613.
- Diego **De Arze**, 1614-1616.
- Paolo **Palumbo**, 1617-1648. Napoletano, chierico regolare teatino. Era nato in Napoli il 1573. Fu fatto vescovo di Vieste nel 1615.
- Gregorio **Carafa**, 1648-1664.
- Idelfonso **Balmaseda**, 1670-1673. Spagnolo. Nato nel 1626 nella diocesi di Cordova, appartenne all'ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, fondatori della chiesa di S. Maria del Serrone, già presenti a Colloredo di Morano Calabro.
- Giovan Battista **Del Tinto**, 1676-1685. Tale Vescovo non risiedette a Cassano ma a Mormanno⁹⁴. Qui costruì dalle fondamenta il Palazzo Vescovile. Prima l'Episcopio era posto in via Alfieri, sede, fino agli anni '60, della scuola elementare. Monsignore Del Tinto tenne a Mormanno, nella chiesa di Santa Maria del Colle, un sinodo diocesano che è forse il primo o quantomeno il secondo che sia stato dato alle stampe⁹⁵.

⁹⁴ All'esterno dell'episcopio, in una parete che dà attualmente in via De Callis, è collocato lo stemma di mons. Del Tinto(?). In un ovale in pietra grigia locale è scolpito uno scudo nel cui campo sono poste tre stelle e un motivo geometrico a triangoli. Il tutto è sormontato da una mitria.

⁹⁵ *SINODUS DIOCESANA CASSANENSIS HABITA IN TERRA MORIMANNI SUB DIE OCTAVA MENSIS NOVEMBRIS 1682 AB FRATE JOANNE BAPTISTA DEL TINTO EPISCOPO CASSANEN, BARONE TERRARUM MIROMANNI, TREBISACCIARUM ET SANCTI BASILII, REGIOQUE CONSILIARIO* "Sinodo della diocesi di Cassano

- Francisco **De Sesqueyros Y Satomayor**, 1686-1692.
- Vincenzo **De Magistris**, 1692-1705. Anche il De Magistris predilesse Mormanno come sua residenza.

Contribuì all'ornamentazione della chiesa cui donò la statua della Madonna del Rosario. Portò a compimento il Palazzo Vescovile e in esso morì nel giugno del 1705⁹⁶. Fu sepolto sotto la sacrestia. Successivamente il vescovo Nicola Rocco fece tumulare il corpo sotto il presbiterio ove si tumularono, fino a 1884, tutti i sacerdoti mormannesi

- Nicola **Rocco**, 1707-1726. Dimorò a Mormanno ove aveva trasferito da Cassano il Seminario alloggiandolo presso l'abitazione del barone Fazio, ex scuole elementari di via Alfieri⁹⁷.

- Gennaro **Fortunato**, 1729-1751. Dimorò a Castrovillari e Mormanno. Sistemò il Seminario diocesano presso il palazzo appartenuto ai Ciliberti e ad altri, posto proprio al centro del paese. Il complesso non è più riconoscibile essendo stata la fabbrica più volte rivenduta e ristrutturata. Le case esistenti sono di proprietà Cavaliere, Sangiovanni, Armentano e Piragine. L'antica struttura oggi è ricordata con l'intitolazione di una strada, via Seminario Vecchio. Nel 1788 comprò l'ex convento del Serrone. Qui erano stati dal 1650 al 1751 gli agostiniani con 6 frati. La loro chiesa era dedicata a Santa Maria della Serra. Avevano una rendita censuaria di 99 ducati. Questo "nuovo" seminario restò attivo solo poco tempo: dal 1801 al 1806. Per le conseguenze derivanti dalla soppressione dei monasteri agostiniani dovuta al governo napoleonico⁹⁸ il monastero fu

tenutosi a Mormanno l'8 dicembre 1682 da frate Giovanni Battista Del Tinto Vescovo di Cassano, Barone di Mormanno, di Trebisacce e di San Basile, Consigliere regio". A Mormanno furono tenuti diversi Sinodi l'ultimo dei quali risale al 1957.

⁹⁶ Al centro del portale dello stesso edificio è collocato, scolpito in pietra locale, uno stemma. Varcando il portone, su una volta a botte, ne vediamo un altro, dipinto, in pessimo stato. In una sala interna infine ne incontriamo un terzo, pure dipinto e meglio conservato. Tutti e tre sono le insegne araldiche del De Magistris.

⁹⁷ A. Cavaliere, *Vicende Storiche e Uomini Illustri di Mormanno*, Castrovillari, Tip. Patitucci, 1939-XVII, p. 12.

⁹⁸ Umberto Caldora, *Calabria Napoleonica*, Napoli, F. Fiorentino editore.

chiuso fino al 1816. Il 1817 dopo la restaurazione borbonica fu riabitato da chierici fino al 17 settembre 1841 quando un fulmine di inaudita potenza lo investì quasi distruggendolo e provocando la morte di tre di loro.

Proveniente dalla chiesa è conservato nella matrice un dipinto raffigurante l'*Elemosina di San Tommaso*.

Il vescovo Fortunato mise poi mano ad altre opere. Restaurò e abbellì la chiesa di S. Biagio⁹⁹. Fece ricostruire San Michele che esisteva già dal 900 d.C. e che dal 1092 era appartenuta ai benedettini di Cava dei Terreni appositamente delegati dal papa per riportare il rito latino nelle terre dell'eparchia mercuriense permeata dal rito bizantino. A Mormanno, nel 1735, fece venire per il Quaresimale il padre Angelo da Acri poi beato¹⁰⁰. La presenza del Santo Uomo diede fervore alla fede e molte furono le vocazioni religiose che sorsero in memoria di un avvenimento la cui eco travalicò il secolo.

- Giovan Battista **Miceli**, 1752-1763. Elesse Mormanno a sua dimora. Pose mano ai lavori di ristrutturazione della Chiesa resi necessari sia per le aumentate esigenze della popolazione dovute alla sua crescita¹⁰¹ e sia in conseguenza di un'ondata di religiosità che pervase tutto il Regno di Napoli e soprattutto la Calabria Settentrionale ove, specialmente nella Diocesi di Cassano, si andavano ricostruendo chiese tutte con lo stesso stile (Morano Calabro, Papisidero, Laino Borgo, Tortora, Castelluccio Inferiore).

- Giovan Battista **Coppola**, 1783-1797.

Dopo Coppola la sede vescovile rimase vacante dal 1798 al 1803.

Nel 1804 fu nominato vescovo

- Francesco Antonio **Grillo** ma morì il 17 novembre 1804

⁹⁹ Padre F. Russo, *op. cit.*

¹⁰⁰ Al secolo Lucantonio Falcone n. 16.10.1669 m. 24.10.1739.

¹⁰¹ I fuochi erano passati dai 262 del 1532 ai 569 del 1690 *Giustiniani*, Napoli 1797 tomo 5° p. 164.

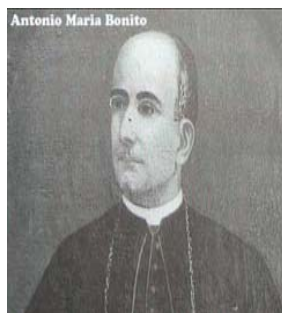
prima di arrivare a Cassano.

Fino al 1818 vi fu ancora una *lunga vacanza*, dovuta anche al succedersi degli avvenimenti politici relativi al periodo.

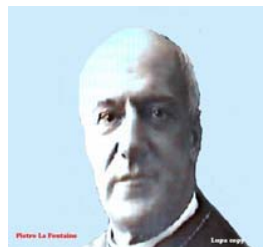
- Adeodato **Gomez Cardoso**, 1818-1825.
- Michele **Bombini**, 1829-1871.
- Alessandro Maria **Basile**, 1871-1883.

Adattò a *Seminario* il fabbricato adiacente alla Madonna della Consolazione di Rotonda e chiamò ad insegnarvi teologi e dotti tra cui l'umanista dott. Edoardo Pandolfi senior da Mormanno ed il sacerdote Niccolò Perrone. (*Vedi in seguito*).

- Raffaele **Danise**, fu vescovo per il solo 1883.
- Antonio **Pistocchi**, 1884 -1888.
- Evangelista di **Milia**, 1888 – 1899.
- Antonio Maria **Bonito**, 1899 – 1905, poi Arcivescovo coadiutore di Amalfi.

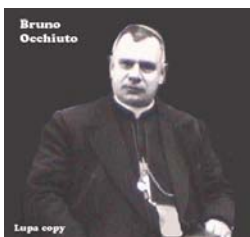


- Pietro **La Fontaine**, 1906-1910. Era nato a Viterbo nell'1860. Nominato vescovo nel 1906. Il 1° aprile del 1910 divenne segretario della sacra Congregazione dei Riti e vicario della Patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano. Il 5 marzo 1915 fu promosso patriarca di Venezia e il 7 dicembre 1916 fu insignito della porpora. Morì a Venezia, in fama di santo, il 9 luglio 1936.





- Giuseppe Bartolomeo **Rovetta**, 1911-1920.



- Bruno **Occhiuto**, 1921-1937. Fece lavori al seminario estivo (casa Capalbi, via Alfieri) e al palazzo vescovile. Fu

presente a Mormanno ove incrementò l'Azione Cattolica.

- Raffaele **Barbieri**, 1937-1968. Fu il vescovo che resse più a lungo la diocesi. Mons. Barbieri avviò e concluse, agli inizi degli anni Quaranta, una transazione col Comune di Mormanno, alla cui guida era il podestà Angelo Armentano. La Chiesa, creditrice dall'Ente di £. 25.000 di censi e proprietaria dell'intera Montagnella¹⁰², cedette queste quote in cambio di quella parte del cadente fabbricato dell'ex monastero dei



cappuccini e delle sue pertinenze, esclusa la cappella di S. Maria degli Angeli di cui era proprietaria. Nell'atto si precisava che il campo sportivo poteva essere utilizzato dal Comune per quelle attività che la GIL prevedeva per i giovani, il cosiddetto *sabato fascista*, già da anni praticato. L'intenzione di mons. Barbieri era quella di adibire tutto il complesso a Seminario estivo. Poiché l'opera di rifacimento era oltremodo impegnativa dal punto di vista finanziario, il vescovo, proprietario dell'immobile sito nell'attuale via Alfieri, ex via Carlo Capalbi, già ricevuto in dono dal nobile don Pasquale Capalbi e adibito da lungo tempo a seminario ma al momento inagibile, lo mise in vendita. Fu acquistato da Rocco Capalbi discendente degli antichi proprietari e pagato £. 7.500.000.

¹⁰² La collina sulla cui sommità s'erge il Faro.

Tale denaro servì in parte rilevante alla ricostruzione dell'ex convento. Fu molto presente a Mormanno soprattutto nel dopoguerra e partecipò attivamente alla vita politica del paese. Forbito oratore, ebbe il culto della Vergine che ogni anno esaltava nella Festa Patronale dell'Assunta. Amò la gioventù e non disdegnava di partecipare alle riunioni catechistiche che si tenevano nel Circolo Cattolico impegnandosi in prima persona come educatore e maestro di vita.

Qui voglio ricordare e riportare una bella preghiera alla Vergine della Pietà venerata in Mormanno nella Chiesa del Soccorso:

O Vergine SS.ma della Pietà, che su questo colle ameno della tua Mormanno, per opera del pio pellegrino Gerolamo,olesti innalzare il Trofeo del Tuo Dolore quasi a preludio della destinazione di questo luogo a Sacratio dell'Umana sofferenza, per questo spasimo che provasti quando stringesti al petto la fredda ed insanguinata spoglia del Tuo Gesù, concedi a noi la grazia di trionfare dei nostri dolori per la Potenza della Santa Croce e per la virtù della Passione nella quale vorremmo sempre confidare. E poiché accanto al Tuo Santuario, a segnare i confini della Nostra Terra benedetta, un lato ricorda l'eroico sacrificio dei Gloriosi che si immolarono per la grandezza della Patria e un campo si distende a dar riposo agli Avanzi dei nostri poveri morti che in vita compatirono i Tuoi Dolori, concedi loro, Ti preghiamo, la palma della Vittoria che non marcisce col tempo e la Luce dell'Eternità che non conosce tramonto. Così sia. Sette Ave con l'intercalare: Santa Madre deh Voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore. Concediamo 50 giorni di indulgenza applicabili a chi recita la presente preghiera e vista il Santuario della Torretta in Mormanno. Dal nostro Palazzo vescovile di Mormanno, 3 settembre 1941.

Tra l'altro mi piace citare:

- **il seguente suo pensiero**¹⁰³

Si estollono dalle piane e dai monti che conobbero le grandezze fulgenti di Grecia le voci di un passato... si fondono in poema d'amore e di bellezza gli spettacoli sempre ricangianti in visione di varietà scultorea delle cime eccelse dei nostri monti, delle ondulazioni tenere delle nostre valli, degli incanti soavi delle nostre due marine...¹⁰⁴sfilano in

¹⁰³ B. Cappelli, F. Pennini, *Itinerario attraverso la diocesi dei due mari*, Cosenza, tip. Serafino, 1962.

processione di gloria i nostri Santi e Beati che diedero al Santissimo Sacramento l'attestazione della loro fede e del loro amore col tributo di sangue... vive alle ombre odorate di Pollino eccelso o sui versanti dolcemente inclini un popolo buono...

• la **Lettera Pastorale** in preparazione al 1° Congresso Catechistico Diocesano del 1966 dal titolo “*La conoscenza di Dio: Amore, Giustizia e Verità*”¹⁰⁵. I punti salienti di tale documento riguardano l’organizzazione del catechismo, la formazione dei maestri e dei catechisti, la divisione in classi, il tempo dell’insegnamento, l’orario, le venti ore nelle scuole elementari, la religione nelle scuole medie e superiori, la catechesi degli adulti, gli Oratori parrocchiali.

Padre F. Russo parlando di monsignore Barbieri ne delinea il seguente profilo:

*“Fu assolutista e accentratore; insensibile alla comprensione delle correnti di rinnovamento che hanno ispirato la Chiesa durante il Concilio Vaticano II, ha continuato a governare con metodi sorpassati e anacronistici”*¹⁰⁶.

¹⁰⁴ Al tempo di Barbieri la Diocesi di Cassano, detta ancora dei due mari, comprendeva i seguenti comuni:

Aieta, Tortora, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Scalea, Santa Maria del Cedro, Verbicaro, Orsomarso, S. Domenica Talao, Papisidero, Laino Borgo, Laino Castello, Castelluccio, Agromonte, Viggianello, Rotonda, Mormanno, Morano Calabro, Saracena, Altomonte, Castrovillari, Franca-villa Marittima, Cerchiara di Calabria, S. Lorenzo Bellizzi, Albidona, Trebisacce, Villapiana, Sibari, Doria, Lauropoli, Cassano.

Fino agli anni Cinquanta, poi incorporati nella Diocesi di Lungro, ne facevano anche parte i seguenti comuni di etnia albanese: Lungro, Firmo, Acquaformosa, San Basile, Civita, Frascineto, Eianina, Plataci, Castroregio.

¹⁰⁵ Tipografia Patitucci, Castrovillari, 1966.

¹⁰⁶ P.F. Russo: *Storia della Diocesi di Cassano Jonio*, vol. III, p. 78.

Potrei dire che monsignore Barbieri avvertì la novità del Concilio¹⁰⁷ e la visse con preoccupazione e con ansia, temendone effetti negativi nella Chiesa, sia sul piano dottrinale che disciplinare. La sua cultura e formazione di chiara ortodossia tridentina rimase un po' frastornata dalle nuove tesi teologiche e dalla nuova, per così dire,



ecclesiologia. Fu un vescovo del suo tempo, con grandi meriti ma anche con tanti limiti.

Dopo Barbieri si sono succeduti:

- Domenico **Vacchiano**, 1970-1978, poi promosso prelado della diocesi di Pompei o della Beatissima Vergine

del SS.mo Rosario di Pompei.

- Gerolamo **Grillo**, 1979-1983, poi promosso vescovo di Tarquinia e Civitavecchia.

- Giovanni Francesco **Pala**, 1984-1987.



Incontrai il vescovo il 26 agosto del 1986 a Mormanno, al Seminario. Gli avevo portato il mio testo *Gli Alti Bruzii e il loro linguaggio*, stampato nel marzo.

Guardandolo e sentendolo fui attratto dalla sua personalità che sprizzava amore da ogni parte: un amore sincero e pensoso che mi avvolgeva ed attraeva dandomi un senso di calma, di serenità, di fiducia e di coraggio.

Facendomi poi omaggio di due opuscoli su di uno scrisse di suo pugno questa dedica: “A Luigi Paternostro, esimio cultore di storia patria, con l’auspicio di continue ricerche a comune vantaggio ed edificazione”.

Seppi che il 21 maggio dell’87, colpito da un infarto fulmi nante, il Vescovo era improvvisamente deceduto.

¹⁰⁷ Aperto da Giovanni XXIII l’11 ottobre 1962 e poi chiuso da Paolo VI l’8 dicembre 1965.

Fui amaramente rattristato dalla notizia e, commosso, ripensavo al Pastore dalla immensa bontà, dalla grandissima semplicità, dalla profonda umiltà, dall'aperto sorriso e dalla voce che dava coraggio soprattutto alla povera gentenella quale si confondeva e si riconosceva, uomo di ricchissima dottrina, che con una appassionata testimonianza di vita aveva dato una svolta significativa alla storia millenaria della diocesi.



Nato a Marrubiu (Ca) il 17 ottobre 1928, sacerdote nel 1951 fu, dal '53 al '54 assistente arcivescovile del seminario di Delianova

Nel 1954 fu nominato coadiutore nella parrocchia della Cattedrale di Cagliari di cui divenne viceparroco. Ricoprì la carica di vicario forense. Nel 1973 si laureò in teologia dogmatica.

Nel 1978 conseguì la laurea in giurisprudenza discutendola tesi: *“Essenza e fini del matrimonio nel rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II”*.

Giunse a Cassano il 2 giugno 1984.

A tutti voi [concludeva nel suo discorso di insediamento] che mi avete accolto con una gioia che traspare dai vostri cuori, dai vostri occhi, dai vostri canti, a tutti Voi io chiedo il sostegno della preghiera, il conforto dell'amicizia, l'ardore e lo slancio della collaborazione più gioiosa e più leale. Eccomi, sono qui tutto per voi^{108 108}.

Qui si riporta l'atto di nomina a vescovo¹⁰⁹.

GIOVANNI PAOLO *Vescovo Servo dei Servi di Dio*

¹⁰⁸ F. Pennini - V. Conso, Numero Unico, *il Tempo*, dedicato a S. E. Re verendissima Mons. G. Francesco Pala, 23 giugno 1984, Vigilia del Corpus Domini. Monsignore Pala Vescovo, da *Nuovi Orientamenti*

¹⁰⁹ Un vivissimo ringraziamento al dott. Gianfranco Cabras per avermi fornito i riportati documenti

*al diletto figlio **Giovanni Francesco Pala**, del clero dell'archidiocesi di Cagliari, eletto Vescovo di Cassano Allo Ionio, salute ed Apostolica Benedizione. È Nostro dovere di grande importanza nominare il Vescovo per le Chiese particolari vacanti, affinché egli sia preposto, come padre e maestro alla sua porzione del gregge del Signore, come pure sia dispensatore dei misteri di Dio e nutritore spirituale delle anime. Così infatti avviene che essi con prudenza e previdenza danno a Noi la loro opera di collaborazione nel procurare il bene comune della Chiesa universale. Per quanto dunque riguarda la vacante Diocesi di Cassano allo Ionio, poiché tu, diletto figlio, sei sembrato adatto a sostenere il servizio pastorale, con il parere favorevole del Nostro Venerabile Fratello il Cardinale di Santa Romana Chiesa Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi, parere che convalidiamo, nella pienezza della Nostra potestà Apostolica, eleggiamo, creiamo e proclamiamo te Vescovo della menzionata Chiesa di **Cassano allo Ionio**. Ad essa ti preponiamo legato dai doveri di pastore e anche provveduto nei diritti. È tuttavia tuo dovere proclamare solennemente la professione di fede, con la testimonianza di un Vescovo cattolico, e giurare opportunamente la tua fedeltà verso Noi e i Nostri Successori prima che tu sia libero di ricevere l'ordinazione episcopale dovunque tu voglia, rispettati gli obblighi di legge, dalle mani di un Vescovo legittimamente in piena comunione con Noi. A suo tempo, invierai alla Sacra Congregazione per i Vescovi, nel modo consueto sottoscritte e fornita di regolare sigillo, le formule che avrai usate per il giuramento. Parimenti ti ricordiamo che prima di dare inizio alla tua attività pastorale, prenda il possesso canonico del tuo ufficio secondo le norme del diritto. Infine mentre Noi stessi chiediamo al tuo clero ed al popolo la dovuta riverenza e docilità verso di te, ti esortiamo con ardore ed amore affinché secondo le tue capacità e le buone qualità del tuo animo annunzi, nel modo più adatto, il Vangelo ai tuoi fedeli, ciò che costituisce uno dei principali doveri dei Vescovi CD, 12; infatti come la legge chiaramente stabilisce "il Vescovo diocesano è tenuto a proporre ed illustrare ai fedeli le verità della fede che devono credersi e che devono essere applicate nei costumi, predicando frequentemente egli stesso", - Can. 386, 1 - . Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno ventesimo primo del mese di Febbraio nell'anno del Signore millesimo novecentesimo ottantesimo quattro, sesto del Nostro Pontificato.*

Agostino Card. Casaroli Segr. di Stato.
Giuseppe Del Ton Prot

JOANNES PAULUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

Dilecto filio Joanni Francisco Pala, electo archidioecesis calaitanensis, electo Episcopo Cassanensi, salutem et Apostolicam Benedictionem. Vestrum magni quidem momenti est vacantibus Ecclesie parti-malibus Episcopos praebere, qui dominici gregis tuae quicunque portioni veluti pater et magister praesint necnon Dei munificum dispensent et animarum aliter. Ita enim efficiunt ut idem adiutricem operam Nobis providenter praestent in communi universae Ecclesiae bono procurando. Hinc igitur, ad vacantem dioecesim Cassanensem quod attinet, cum tu ipse, dilecte fili, aptus visus sis ad pastorale munus obviandum, ex sententia Venereabilis Fratris Nostri D.N. Cardinalis Praeae Congregationis pro Episcopis Praeae, quam ratam habemus, plenitudine potestatis Nostrae Apostolicae te moneratae Ecclesiae **Cassanensis** Episcopum elegimus facimus tenuimus eique praeficimus concessimus officii devocionem inibusque etiam instructionum. Cuius tamen est, revere aliquo catholico Episcopo, professionem fidei nuncupare atque fidelitatem erga Nos et Nostros Successores recte iurare, antequam liberum tibi sit ordinationem episcopalem ubi servaris iure servandis a praefato seu sacrorum Antistite rectae fidei recte suscipere. Duo autem tempore quas utique inveniundo formillas ad officium, nunc more subnotatas sigilloque impressas, curabis ad Praeam Congregationem pro Episcopis remittendas. Item commonefacimus ut, antequam actionis pastoralis initium facias, canonicam officii tui possessionem iure statutam capias. Denique Nos ipsi, dum a tuo electo ac populo iam nunc debita in te observantiam et devotorem perimus, te vehementer et amantem hortamur ut pro tuo ingenio tuoque animi bonis viribus Evangelium tuis dehinc fidelibus aptius nuncies, quod inter praecipua Episcoporum munera eminet. **Q. D. N.**; nam, ut lex dilucide statuit, Neutras fidei cedendas et motibus applicandas Episcopus dioecesis fidelibus proponere et illustrare tenent, per se ipse frequentes praeficimus. **Can. 106. 1. Datum Romae, apud S. Petrum, die altero et viceesimo mensis Februarii, anno Domini millesimo nonagesimo octavesimo quarto, Pontificatus Nostri sexto.**

Augustus Lud. Funchi
- publicus lib. regis



Josephus De Leo. P. M. A. S. S.

Andrea Mugione



- Andrea Mugione, dal 1987 al 1998, poi Arcivescovo di Crotona – Santa Severina.



- Domenico **Graziani** dal 21 agosto 1999 al 21 novembre 2006. Poi Arcivescovo di Crotona.



- Padre Vincenzo **Bertolone**, dal 10 marzo 2007 al 25 marzo 2011. Poi arcivescovo di Catanzaro-Squillace.



- Nunzio **Galantino**, dal 10 marzo 2012.